

“È tempo di premiare chi lavora” Brunetta vara la lista dei bravi

Il ministro nella “rossa” Capalbio: basta con i radical chic

DAL NOSTRO INVIATO
ELENA POLIDORI

CAPALBIO — «Detesto i radical chic che qui a Capalbio abbondano. Sono venuto apposta perché loro vedono la mia campagna contro i fannulloni con fastidio. Scommetto che non saranno a ascoltarmi» pronostica Renato Brunetta, responsabile della Funzione Pubblica, sorvegliando un bicchiere d'acqua gelida. E in effetti, nella pittoresca piazzetta di quella che è stata chiamata la «piccola Atene del Tirreno» non c'è nessun volto noto, a parte il filosofo Giacomo Marramao: «Lo sai che mi hai fatto perdere la scommessa?». C'è invece la gente comune che applaude «il ministro piccolino figlio di un venditore ambulante veneziano di gondole», come lui stesso si definisce, ogni volta che ricorda le tappe della sua crociata contro i nullafacenti del pubblico impiego. «Per forza, perché la mia è una battaglia di sinistra vera che ai radical chic non interessa perché

sono una categoria in estinzione, alla canna del gas».

Camicia azzurra fuori dai pantaloni, scarpette da barca senza calzini, felpa color crema annodata al collo, Brunetta è accolto come un star: c'è chi gli va a stringere la mano, chi si fa fare una fotografia. E chi gli urla «urrà» all'annuncio della sua prossima mossa a sorpresa: a partire da lunedì, sul sito del ministero, ci sarà «la lista dei bravi», quelli da premiare «non con medagliette» ma con denaro e avanzamenti di carriera. «Sarà una grande campagna sulle eccellenze», annuncia. Storie di travet «orgogliosi del proprio mestiere». Vita di funzionari «che risparmiano e migliorano i servizi pubblici». Tra le tante, quella di un magistrato del Tribunale di Bolzano che in 4 anni ha rivoluzionato gli uffici. «Lanciamo anche un concorso con le migliori segnalazioni: si volta pagina».

Il ministro è ai microfoni per presentare *L'altra casta*, libro-inchiesta di Stefano Livadiotti su «privilegi, carriere e misfatti» del

sindacato. Il direttore del *Tirreno*, Bruno Manfellotto ha il compito di intervistarlo. Ma per forza di cose la discussione finisce per focalizzarsi sulle inadempienze del settore pubblico che produce «servizi da Terzo mondo» anche «per colpa del sindacato che non fa più il suo mestiere». Brunetta si definisce «un laburista», «il più bravo» quando si tratta di scovare gli assenteisti, gli sfaticati, i finti ammalati. Ma anche la mole di distacchi sindacali fasulli, la giungla dei collaudi e pure lo «scandalo delle 500 mila consulenze d'oro»: «Solo denunciando quelle del 2006 abbiamo risparmiato 2,5 miliardi. E tra qualche giorno toccherà a quelle del 2007». Applausi.

Parte dei denari, nella sua visione, andranno a pagare i dipendenti laboriosi: «dividendo di efficienza», così lo chiama. Altri quattro arriveranno pure con la prossima Finanziaria. Fino al grande passo del primo gennaio, quando scatterà la class action per il cittadino scontento: ed è qui, in questa «fase due», che varranno certi criteri di valutazione internazionale

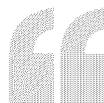
cui sta personalmente lavorando, anche se sarà un «nucleo centrale» a trarre le conclusioni. Assicura: «Tutto si può misurare, altrimenti non si può giudicare. Oggi c'è solo un pissi-pissi bau bau. Vi pare possibile?».

No, alla platea di Capalbio non pare possibile. La gente s'accalora, fa domande, commenta compiaciuta e addirittura suggerisce. «Cento giorni», gli dice un ex travet quando il ministro cerca di ricostruire il tempo che è passato dal giuramento del governo ad oggi per riaprire il contestato dossier Alitalia: lui comunque, precisa, degli esuberanti che pare passino alla sfera pubblica, nulla sa né vuole saperne. «Legge 104», sillaba una signora quando cita le norme che consentono «tre giorni al mese di assenza, senza controlli, per assistere la nonna ammalata»: saranno riviste presto. Così a tratti, l'intervento si trasforma in un dibattito col pubblico. «Io ho colto un'onda», riconosce. Ed si dice convinto che non ci sarà nessun autunno caldo contro la sua azione: «L'opinione pubblica sta con me».

**Da lunedì sul Web
gli elenchi dei
funzionari da
gratificare con
aumenti scatti**

IL SITO

Sul sito Internet del ministero sono state già pubblicate le liste dei consulenti e degli stipendi dei dirigenti pubblici, oltre ai risultati della lotta all'assenteismo



La battaglia

La mia è una battaglia di sinistra vera, e questo ai radical chic non interessa

Il consenso

Non ci sarà nessun autunno caldo, io ho colto un'onda e la gente è con me





Il ministro della Pubblica amministrazione **Renato Brunetta**